

VareseNews

Bala i ratt, Pd: “Intervenga la diplomazia italiana”

Pubblicato: Venerdì 10 Dicembre 2010



Tempi sempre più duri per i **frontalieri italiani in Svizzera**. Dopo la campagna “**Bala i Ratt**” del partito ticinese di **centrodestra UDC** sono oggi oggetto di una **nuova iniziativa politica** ostile che punta dritto al fronte fiscale. Nel mirino del **Partito popolare democratico sono entrati i ristori**, ovvero quella quota di tasse pagate in Svizzera dai lavoratori frontalieri che l’amministrazione ticinese, in base ad un accordo bilaterale, vengono restituiti ai comuni italiani di residenza, perlopiù varesini e comaschi, dove gli stessi vivono ed usufruiscono dei servizi. Una partita da 30 milioni di euro che il PPD, poi seguito dalla Lega dei Ticinesi, vorrebbe ridurre agendo sull’aliquota, oggi fissata al 38,8% e che domani, se gli organi cantonali approveranno la proposta, potrebbe passare al 12,5%.

Grande preoccupazione da parte del Partito Democratico lombardo, che con il vicesegretario **Alessandro Alfieri** e il capogruppo in Regione **Luca Gaffuri**, chiede al **governo italiano di intervenire con la propria diplomazia a difesa di questi lavoratori**.

«La campagna Bala i Ratt – spiegano Alfieri e Gaffuri – è stato il primo atto di una rincorsa nel centrodestra ticinese a chi si dimostra **più intransigente nei confronti dei nostri frontalieri**. Una spirale partita **dall’irritazione elvetica per l’approvazione dello scudo fiscale** voluto da Tremonti e Berlusconi e che ora va fermata con un buon lavoro diplomatico, riannodando i fili di un dialogo che è nell’interesse di entrambi i Paesi».

Il PD, già autore di una campagna a base di manifesti e volantini diffusi sul confine italo elvetico a difesa dei frontalieri, chiede che sia salvaguardata quella che è a tutti gli effetti una misura di equità.

«Stiamo parlando di **soldi guadagnati dai cittadini italiani** che vengono versati all’erario elvetico e che, in parte, vengono restituiti ai loro comuni di residenza, laddove usufruiscono dei servizi sociali ed educativi. Quelle risorse servono per tenere aperte le scuole, per asfaltare le strade e per assistere chi ha più bisogno, questioni di cui si occupano i comuni che peraltro sono già messi in grave difficoltà dai tagli del Governo. Senza quelle risorse, che sono giustamente attribuite loro, si rischierebbe la chiusura di alcuni di questi servizi».

Alfieri e Gaffuri non lesinano anche una sottolineatura politica. «C’è una **responsabilità del governo di centrodestra** – concludono gli esponenti PD – nell’aver peggiorato i rapporti con la Svizzera, e c’è un imbarazzato silenzio della Lega Nord che evidentemente non vuole indispettere i cugini della Lega dei Ticinesi. Ma il problema è serio e **urge una risposta** a cui le parti politiche non possono sottrarsi».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

